

Promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso il Global Compact



International Labour Organization
Organisation internationale du Travail
Organización Internacional del Trabajo



Il progetto *Sviluppo sostenibile attraverso il Global Compact*, avviato nel 2003 e conclusosi nel luglio del 2009, ha rappresentato uno dei principali sforzi compiuti dal governo italiano per sostenere e promuovere la *Dichiarazione Tripartita di Principi sulle Imprese Multinazionali* e la *Politica Sociale dell'ILO*, le *Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali*, il *Global Compact* e gli accordi quadro internazionali.

L'obiettivo del progetto è stato quello di far sì che le imprese che si internazionalizzano, garantiscano il rispetto della legislazione nazionale dei paesi in cui operano e degli altri rilevanti strumenti internazionali esistenti in materia di diritti fondamentali del lavoro e responsabilità sociale di impresa (RSI).

Sia la Dichiarazione Tripartita dell'ILO che le Linee Guida OCSE sono considerati documenti autorevoli in quanto approvati dai governi; mentre, gli ac-

cordi quadro sono frutto di un processo negoziale tra multinazionali e organizzazioni sindacali settoriali internazionali.

Promosso e finanziato dalla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri italiano, il progetto è stato realizzato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro attraverso un team *ad hoc* istituito presso l'ufficio dell'ILO di Roma. La scelta di affidare all'ILO l'esecuzione del progetto non è stata casuale; con la sua natura tripartita l'organizzazione è, infatti, la sola agenzia ONU in grado di garantire una reale promozione del dialogo sociale, condizione necessaria per la reale promozione delle buone relazioni industriali e del rispetto dei diritti del lavoro e dell'ambiente e della RSI.

Per queste ragioni è stato costituito uno *Steering Committee* con la partecipazione delle organizzazioni imprenditoriali (*Confindustria*, *Confapi*, *Confartigianato* e *Con-*

Ufficio ILO per l'Italia e San Marino

Via Panisperna 28
00184 Roma
tel.: 066784334
fax: 066792197
ilostampa@ilo.org
<http://www.ilo.org/rome>

Marzo 2010



fcommercio), delle organizzazioni sindacali (CGIL CISL e UIL) e dei Ministeri impegnati sulle tematiche della RSI (Ministero degli Affari Esteri, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Attività Produttive).

Strategia e obiettivi

Il progetto *Sviluppo sostenibile attraverso il Global Compact* è nato dalla volontà di promuovere e sostenere in modo innovativo i principi del rispetto delle norme fondamentali del lavoro e dell'ambiente, il dialogo sociale e l'attuazione di relazioni industriali partecipative.

Esso si è indirizzato alle imprese e alle organizzazioni dei lavoratori con l'intento di aiutarli a attuare i principi universali previsti dall'ILO in materia di diritti umani nel lavoro e di diritti dell'ambiente non solo nei paesi industrializzati, dove nelle legislazioni nazionali sono già previsti, ma soprattutto nei paesi in cui questi diritti fondamentali sono ancora scarsamente tutelati e promossi. In linea con le prioritarie aree di intervento della Cooperazione Italiana il progetto ha concentrato la propria azione in 3 Paesi dell'area mediterranea: Albania, Marocco e Tunisia.

Non a caso il progetto ha coinvolto principalmente le imprese italiane che operano o intendono operare nei paesi in via di sviluppo, con la convinzione che esse possano, da un lato, trasformarsi in strumenti di diffusione e affer-

Lancio del progetto in Italia: D. Skerrett (ILO Executive Director), L. Fréchette (UN Deputy Secretary-General), F. Frattini (Ministro degli Affari Esteri), M. Baccini (Sottosegretario agli Affari Esteri).



mazione della cultura dei diritti e, dall'altro, rappresentare un modello ispiratore di buone prassi di RSI.

Il progetto ha posto, inoltre, particolare attenzione al mondo delle piccole e medie imprese (PMI), consapevole della rilevanza che queste realtà produttive ricoprono all'interno del tessuto economico italiano.

Più in generale, l'obiettivo del progetto è stato quello di accrescere la consapevolezza, sia in Italia che negli altri paesi coinvolti, sui principi universali in materia di RSI delle imprese contenuti nel Global Compact, nella Dichiarazione Tripartita dell'ILO, nelle Linee Guida dell'OCSE e negli accordi quadro internazionali.

Nello specifico gli obiettivi del progetto sono stati:

- Definire procedure e modelli formativi partecipativi in materia di responsabilità sociale;
- Promuovere l'adozione di pratiche aziendali basate sui principi universali in materia di responsabilità sociale attraverso la formazione, le relazioni industriali, e il dialogo sociale;
- Promuovere e facilitare progetti di partenariato pubblico-privato che contribuiscano allo sviluppo sostenibile attraverso l'applicazione dei principi fondamentali della RSI.



Attività e risultati

Il progetto ha rappresentato, innanzitutto, una piattaforma per la formazione, lo scambio di informazioni, l'apprendimento reciproco e la condivisione delle *best practices* tra tutti i partecipanti all'iniziativa, italiani e non.

In Italia circa 115 aziende hanno usufruito dell'assistenza del progetto riguardo alle procedure di adesione e rispetto dei principi del Global Compact e degli altri strumenti previsti dal progetto. Un aspetto importante è stata la partecipazione degli enti e delle istituzioni locali nelle attività del progetto. L'obiettivo di rivolgersi alle PMI non poteva, infatti, realizzarsi senza il coinvolgimento attivo dei territori nei quali esse operano. Da questa necessità sono nate importanti collaborazioni con la Regione Campania, la Regione Lazio, il Veneto e, in particolare, con la Regione Toscana che con l'iniziativa *Fabbrica Ethica* ha ottenuto un importante riconoscimento dalla Commissione europea.

Per quanto riguarda gli interventi promossi in Albania, Marocco e Tunisia, sono stati organizzati in ciascun paese numerosi seminari e incontri di informazione e divulgazione sul tema dei diritti del lavoro, del ruolo dell'ILO, delle relazioni industriali e della RSI a cui hanno preso parte le imprese e le organizzazioni datoriali e sindacali locali e ita-

liane. In questo modo, si è potuto mettere in contatto il mondo imprenditoriale e sindacale italiano con quello dei paesi beneficiari del progetto rafforzando i legami già esistenti e aumentando l'efficacia dell'iniziativa.

Sono state realizzate azioni di "*capacity and institutional building*" che hanno coinvolto i governi e le parti sociali locali e, a partire dal 2007, sono state avviate in Marocco e Tunisia attività di formazione vera e propria rivolte a imprese, organizzazioni datoriali e sindacati locali. Nei due paesi, alle attività formative hanno partecipato in totale 140 ispettori del lavoro, 220 rappresentanti sindacali e 200 rappresentanti degli imprenditori. I corsi sono stati realizzati da formatori locali istruiti nell'ambito del progetto stesso per garantire la sostenibilità dell'iniziativa.

Le attività di formazione sono state realizzate utilizzando il manuale di formazione *The Labour Dimension of CSR: from Principles to Practice* elaborato e sviluppato nell'ambito del progetto. Attualmente, il manuale nelle versioni inglese, francese, spagnolo e arabo, è utilizzato nei corsi sul tema della RSI dal Centro Internazionale di Formazione dell'ILO di Torino. Il manuale di formazione ha un duplice obiettivo. Da un lato, garantisce una migliore conoscenza dei tre strumenti fondamentali in materia di RSI, focalizzandosi in particolar modo sugli aspetti legati al mondo del lavoro. Dall'altro, fornisce ai partecipanti idee concrete circa l'applicazione dei principi universali in essi contenuti riguardo alle relazioni industriali (libertà di associazione e contrattazione collettiva), eliminazione del



lavoro minorile, non discriminazione, salute e sicurezza sul lavoro e gestione delle risorse umane.

Infine, nei tre paesi coinvolti sono stati istituiti dei Global Compact Network nazionali. Il progetto ha fornito assistenza e supporto alle loro attività e ne ha facilitato la partecipazione al Forum annuale dei network locali del Global Compact organizzato dall'Ufficio del Global Compact di New York.

Per l'Italia, il progetto è stato responsabile del coordinamento e della gestione del network nazionale (*Global Compact Network Italia - GCNI*) dal 2003 al 2006. Attualmente le funzioni di segreteria tecnica del network sono affidate a Fondaca – Fondazione per la cittadinanza attiva.



La collaborazione con *Fabrica Ethica*

Fabrica Ethica è un programma lanciato dalla Regione Toscana nel 2000 per promuovere la cultura della responsabilità sociale d'impresa e facilitare la certificazione delle imprese toscane con lo standard internazionale SA8000. L'iniziativa nel 2007 è stata premiata dalla Commissione europea con l'*European Enterprise Awards*, categoria "Responsible entrepreneurship".

Il progetto *Sviluppo sostenibile attraverso il Global Compact* ha collaborato con *Fabrica Ethica* nell'ambito del progetto pilota FELAFIP-*Fabrica Ethica* Laboratorio Filiera Pelle. Quest'ultimo consisteva in un percorso sperimentale sulla filiera delle pelletterie che coinvolge attualmente più di 600 aziende localizzate in diverse aree della Toscana, con una incidenza maggiore nelle province di Firenze e Pisa.

Grazie a questa collaborazione si sono potute individuare, tra le imprese partecipanti all'iniziativa FELAFIP, importanti interlocutori attraverso i quali promuovere i principi della RSI. In particolare, essendo il tessile e il conciario alcuni dei principali settori produttivi in Marocco e in Tunisia, il progetto FELAFIP ha potuto rappresentare per entrambi i paesi un importante esempio da cui trarre ispirazione.

Nel 2006 è stato organizzato un viaggio in Italia dei partner tripartiti Marocchini e Tunisini che, oltre ad incontrare a Roma i loro omologhi italiani, hanno potuto visitare il distretto conciario di Santa Croce sull'Arno in Toscana e incontrare i vari attori del territorio coinvolti nell'iniziativa FELAFIP con i quali hanno avuto modo di confrontarsi e scambiarsi opinioni, apprendendo come la responsabilità sociale possa essere una risorsa strategica di sviluppo competitivo per l'impresa.

www.fabricaethica.it



Per informazioni:

www.ilo.org/rome (sezione progetti)
www.unglobalcompact.org